



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

SEDUTA DEL VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2020

VERBALE

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020, n. 2 del 19 giugno 2020, n. 3 del 03 luglio 2020, n. 4 del 1° settembre 2020 e n. 5 del 23 settembre 2020.

Assume la presidenza il Consigliere Remuzzi Luca.

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Ha redatto il verbale la Ditta Aemme Produzioni S.n.c.

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Bertorello Federico
Brucoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Ferrero Simone
Fontana Lorella
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Putti Paolo



COMUNE DI GENOVA

Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Salemi Pietro
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Baroni Mario
Gambino Antonino
Pirondini Luca

Assessori:

Campora Matteo

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direz. Segr. Gen. e Organi Ist.); Avv. Cattapani (A.U. Farmacie Comunali Genovesi); Sig. Grifi (CGIL); Sig.ra Avanzino (FISASCAT CISL); Sig.ra D'Ambrosio (UILTUCS Liguria); Sig.ra Servetto (UIL); Sig. Romanelli (RSA FILCAMS CGIL), Sig.ra Gulla (Segr. CGIL).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

REMUZZI Luca - Presidente

Buongiorno a tutti, do inizi alla Commissione, oggi venerdì 20 novembre 2020, alle ore 9.30. L'ordine del giorno è: *"Aggiornamento situazione economico gestionale di Farmacie Comunali Genovesi"*.

Dovremmo avere in collegamento l'Assessore Campora.

Nel frattempo chiedo la presenza dell'avvocato Massimiliano Cattapani, Amministratore Unico di Farmacie.

Chiedo a tutte le organizzazioni sindacali di palesarsi con nome, cognome e sigla sindacale.

D'Ambrosio Cristina con la RSA Stefania Tangari UIL TUCS Liguria;

Avanzino Silvia, FISAS CAT CISL;

Sheeba Servetto, UIL Liguria;

Grifi Antonio, CGIL Confederale, con la segretaria del settore della FILCAM, ossia la delegata.

Non c'è nessun altro.



COMUNE DI GENOVA

Darei la parola per una introduzione all'Assessore Campora.

CAMPORA Matteo- Assessore

Grazie Presidente.

Innanzitutto siamo in un momento, come azienda, come Farmacie Genovesi, sicuramente positivo, lo dicono i numeri che poi verranno illustrati.

La società attualmente è in una fase di espansione, nel 2001, probabilmente intorno a febbraio, marzo, Farmacie, l'azienda dovrebbe riuscire ad addivenire all'apertura della nuova farmacia del terminal traghetti, che è una farmacia che era stata già opzionata addirittura, credo, due consiliature fa, sotto il Sindaco Vincenzi, vi erano stati poi tutta una serie di ricorsi che avevano portato alla conferma del diritto del Comune di aprire questa farmacia, secondo una norma nazionale che prevedeva e prevede aperture di farmacie all'interno delle stazioni e all'interno degli imbarchi, quindi dei terminal.

Farmacie si sta organizzando, ne abbiamo avuto modo di parlare anche con le organizzazioni sindacali per aprire questa farmacia che sarà sicuramente una farmacia che darà un servizio importante anche ai molti passeggeri che annualmente transitano all'interno del nostro porto e che usano il terminal traghetti.

Orientativamente, dal punto di vista temporale, l'apertura dovrebbe avvenire entro la primavera del 2021. Nello stesso tempo il Presidente insieme al Comune, all'ufficio del patrimonio hanno anche effettuato una serie di visite in relazione a un possibile conferimento di cui forse avevamo già parlato, che potrebbe essere un ulteriore conferimento di un immobile, tenuto conto che oggi Farmacie Genovesi risulta gli uffici all'interno della struttura in via D'Annunzio 2, in alcune stanze, in alcuni locali che si trovano all'interno di AMIU, quindi è opportuno, si vuole traguardare (questa è l'intenzione del Presidente e dell'azienda) e hanno chiesto al socio che ritengono opportuno che ci sia una struttura autonoma, quindi con dei suoi uffici, con dei luoghi dove effettuare anche della formazione, in modo tale che ci sia anche un autonomia da questo punto di vista.

È doveroso ringraziare i dipendenti di Farmacie, soprattutto in questo periodo particolarmente difficile, perché hanno garantito sempre un servizio ai molti cittadini, soprattutto nel periodo anche del lockdown di marzo, e ancora oggi, e quindi hanno dimostrato un attaccamento all'azienda e al Comune che andrà nel senso di responsabilità verso i cittadini. Come Comune fa piacere dirlo all'interno di una Commissione Consiliare, ce lo siamo già detti direttamente con i sindacati anche in un recente incontro che abbiamo avuto perché, comunque, le farmacie hanno un loro oggetto sociale ben definito, però la forza di Farmacie è sicuramente data (questo poi lo fanno bene anche alcuni commissari che svolgono questa attività) dalla qualità del servizio e la qualità del servizio è spesso



COMUNE DI GENOVA

coincidente con la capacità dei farmacisti e delle dottoresse che lavorano all'interno delle farmacie, di rispondere e di dare nel supporto adeguato in tutti i momenti, ma soprattutto in questi momenti.

Quindi davanti abbiamo un quadro che definiamo positivo, ad oggi avevamo alcune questioni che erano in piedi, che riguardavano alcuni distacchi, ricordiamo tre magazzinieri che erano stati distaccati, due dei quali erano stati accompagnati alla pensione e attualmente abbiamo ancora un magazziniere che continua comunque a lavorare distaccato in Comune, questo perché ovviamente si vuole garantire a tutti la possibilità di lavorare e, nel contempo, vogliamo garantire e dare efficienza all'azienda.

Un ringraziamento vero e sentito a tutti i lavoratori di Farmacie, soprattutto in questo momento di questo momento di COVID e le indicazioni del socio che è sempre stato quello di riconoscere questo impegno non soltanto con un grazie ma anche con un riconoscimento.

Queste sono un po' le indicazioni della proprietà, le indicazioni del Comune che poi vengono portate e vengono rese operative direttamente dall'azienda, dall'Amministratore Unico, l'avvocato Massimiliano Cattapani, e poi dal direttore Davide Grosso.

Questa è un'occasione per relazionare, come è giusto fare, su quella che è la prospettiva, che è una prospettiva comunque positiva anche dal punto di vista economico.

Sui numeri, se vogliamo andare nel concreto, ritengo sia giusto che ne parli direttamente il Presidente e l'azienda.

Grazie.

AVV. CATTAPANI Massimiliano – A.U. Farmacie Comunali Genovesi

Ringrazio per la parola il Presidente.

Ho sentito l'introduzione dell'Assessore, che ringrazio, faccio un po' il punto della situazione delle Farmacie Genovesi allo stato attuale.

Partiamo dai dati che sono stati indicati dall'Assessore per poi proseguire nella mia disamina. Per quanto attiene alla nuova farmacia del terminal, per noi è un progetto strategico a cui stiamo lavorando alacremente; le previsioni che avevamo inizialmente per la conclusione dei lavori sono lievemente slittate di un po' di mesi, perché la questione dell'emergenza COVID naturalmente ha determinato diversi ritardi dovuti all'emergenza; quindi anche a livello di burocrazia concreta si sono incontrate un po' più di difficoltà del previsto e quindi questo ha determinato un po' di ritardo. In realtà stiamo proseguendo e quindi abbiamo già in corso interventi e comunque prevediamo, salvo che non ci siano ulteriori lockdown più severi o situazioni che dovessero complicare ulteriormente gli iter, nel primo trimestre del 2021 dovremmo arrivare a compimento e quindi all'apertura della farmacia. Questo naturalmente determinerà, secondo la nostra



COMUNE DI GENOVA

visione, un incremento dell'attività di Farmacie sia a livello di risultato economico e ci auguriamo, anche se ovviamente avremo bisogno di un determinato periodo di tempo per l'ammortamento dell'investimento sia in termini occupazionali.

Il secondo punto, relativo al conferimento dell'immobile, anche questo è un altro aspetto per noi importante, diciamo che questo è una condizione nota. Noi siamo al momento collocati presso AMIU; abbiamo una certa difficoltà nell'attività amministrativa, naturalmente non per responsabilità di AMIU ma semplicemente perché la collocazione è nata in maniera un po' precaria e provvisoria, e tale è rimasta, e anche lì dobbiamo cercare di reperire una collocazione più idonea sia in termini economici ma anche di efficienza dell'attività.

Con l'Assessore e quindi con il Comune abbiamo intrapreso questa strada del conferimento di questo immobile che riteniamo che possa essere una strada per noi idonea anche sotto il profilo della capitalizzazione della società, che allo stato si trova ad avere un capitale sociale di diecimila euro, essendo una Srl, con un fatturato di sette, otto milioni di euro annuali e quindi ben si comprende come naturalmente questa sottocapitalizzazione non è proprio una condizione ideale.

Quindi questo conferimento riteniamo che possa essere sia un vantaggio di natura economica per la società, ma anche per il numero dei posti disponibili anche in riferimento alla realizzazione del piano industriale, che prevede anche il potenziamento di alcune risorse all'interno degli uffici, che al momento non abbiamo la possibilità di collocare. Peraltro sotto questo duplice aspetto c'è anche il fatto che anche AMIU ha necessità di rientrare in possesso dei propri spazi.

Il punto relativo ai lavoratori delle farmacie, ai dipendenti, lo ha ben esposto l'Assessore, sono stati elementi preziosi durante la pandemia, lo sono tuttora. Il nostro ringraziamento è stato espresso più volte anche in sede sindacale, non soltanto attraverso le parole ma anche con il riconoscimento di un premio per l'attività svolta ed erogato in questo senso a tutti i dipendenti, proprio in ragione dell'epidemia COVID 19.

Mi avvicino all'aspetto economico finanziario e poi gestionale nel senso più stretto del discorso.

A livello gestionale e organizzativo abbiamo apportato delle innovazioni all'interno della società, che ritengo fossero più che necessarie e opportune, a beneficio della società e di tutti coloro che operano al loro interno; quindi per ovviare ad alcune delle carenze che avevo individuato al momento del mio insediamento. Così è stato adottato un modello 231, un modello di organizzazione gestione e controllo della società, è stato pubblicato sul sito della società, questo naturalmente per ottimizzare l'organizzazione e la gestione del lavoro e evitare e quindi prevenire quelli che sono i reati presupposto di cui alla legge 231 del 2001.

È un modello che benché formalmente facoltativo ormai, direi, per le realtà imprenditoriali di un certo rilievo, è diventato ormai un modello e un elemento assolutamente essenziale e che tutte le realtà di livello hanno.



COMUNE DI GENOVA

Correlativamente si è provveduto alla nomina di un organismo di vigilanza monocratico, che andrà a vigilare sul rispetto del modello adottato di cui accennavo poc'anzi l'organismo di vigilanza è anche questo un elemento essenziale, perché determina il controllo e la vigilanza del rispetto del modello 231 che deve essere portato a conoscenza di tutti, ed è portato a conoscenza di tutti i dipendenti e quindi l'organismo collabora con l'Amministratore Unico e anche con il sindaco unico in questa attività di vigilanza, coordinandosi quindi con l'organismo politico gestionale e con il sindaco unico.

Sotto altro profilo, ma sempre correlato a questo aspetto, è stato adottato il piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2020/2022; anche questo si tratta di una novità per la società, il piano triennale chiaramente è dedicato all'ottica della prevenzione della corruzione in seno alla società, anche questo naturalmente è un elemento essenziale per una realtà per una società in house come Farmacie, quindi a questo è corrisposta la nomina del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, chiamato anch'esso a vigilare sul rispetto del piano, la sua lavorazione e ai suoi aggiornamenti; questo punto sotto l'obiettivo anticorruzione e trasparenza della società.

Tutto questo è reperibile, ovviamente, sul sito della società che sta subendo, anche questo, un restyling e un'ottimizzazione nell'ottica della trasparenza; è stato, anche in questo senso, introdotto il link per l'accesso civico, anche questo precedentemente carente. L'accesso civico quindi è chiaramente correlato al discorso della trasparenza, sono indicate le istruzioni per accedere, per la richiesta dei documenti con i relativi moduli da compilare da parte dei cittadini e delle persone che richiedono la documentazione.

Venendo invece a un aspetto più prettamente economico finanziario la società e in linea con il budget 2020, che prevedeva un risultato economico anche maggiore rispetto all'anno passato, pertanto questo obiettivo ritengo che in questo esercizio verrà conseguito.

Abbiamo avuto un leggero calo, quindi per la prima volta abbiamo incrociato la linea del budget intorno a settembre ottobre, per ragioni legate evidentemente alla pandemia in senso di rimbalzo, inizialmente c'è stato un po' un exploit di sopra budget dovuto al fatto che comunque le farmacie sono state un punto di riferimento ma anche una delle attività che non hanno sostanzialmente mai chiuso, però correlativamente ad un certo punto, evidentemente forse anche perché le persone cominciano ad avere qualche difficoltà economica in più, anche le farmacie hanno subito questo leggero calo Ripeto, attualmente poi questa situazione si è abbastanza stabilizzata, nel senso che ora c'è di nuovo una lieve crescita, però direi che in pratica le previsioni di budget ritengono che anche quest'anno verranno rispettate e dovrebbe, salvo sorprese dell'ultimo minuto, dovrebbe essere conseguito un utile netto superiore rispetto all'anno scorso.

Io avrei concluso, se ci sono domande sono a disposizione.



COMUNE DI GENOVA

REMUZZI Luca - Presidente

Grazie avvocato.

Inizierei a dare la parola alle sigle sindacali, partendo da CGIL che aveva chiesto la parola.

Sig. GRIFI Antonio - CGIL

Buongiorno.

Intanto ringraziamo di essere stati invitati a questa Commissione.

Parto un po' da distante, faccio un intervento come confederazione, poi lascio la parola alla segretaria della categoria che entrerà più nello specifico per quello che riguarda personale e situazione diretta di Farmacie.

Fa piacere ritrovarci. L'ultima volta che ho parlato di Farmacie è il 18 di febbraio con l'incontro per il bilancio; sono rimasto lì, io non ho avuto notizie, dati niente da allora.

Il giovedì successivo del 18 febbraio doveva essere presentato il piano di fabbisogno, noi non l'abbiamo ancora visto. Esiste? Penso di sì! Perché quando ci dice che siete in linea vuol dire che c'è un budget. Se ci dice che è meglio dell'anno precedente c'è un bilancio dell'anno precedente, perché anche questo noi non abbiamo visto, il bilancio 2019, perché il 18 di febbraio si diceva che era positivo ma c'erano anche dei chiari e scuri che ci avevano, dico la verità, preoccupato in quel momento e c'erano da fare delle verifiche ma non ne abbiamo più avuto notizia.

Il 2020 ci dite che è in linea vuol dire che c'è una semestrale? Noi non l'abbiamo vista.

Come siamo messi al di là dell'investimento della nuova farmacia? Noi non sappiamo nulla.

È troppo tempo, la dico così, e oggi senza un dato scritto da poter verificare. Io come confederazione dico con molta chiarezza che è la partecipata con cui abbiamo avuto più difficoltà rispetto a questo, soprattutto sulla questione dei piani di fabbisogno, dove lì noi leggiamo qual è il piano per i prossimi tre anni dell'azienda, quali sono gli investimenti, quali sono le strategie, qual è il personale che si prevede di assumere, se si prevede di mantenere il turnover, se si prevede di aumentare il personale, visto anche che c'è una nuova farmacia.

Io sono un po' in difficoltà oggi a fare un intervento rispetto a delle cose che non ho e che non conosco. Sarebbe bene, e lo dico costruttivamente, che per parlare di queste cose quando si dice il budget è in linea vorrei vederlo il budget, vorrei vedere qual era il piano di fabbisogno e vorrei vedere dove questa azienda va.



COMUNE DI GENOVA

Chiudo rapidamente, quindi vi chiedo davvero se queste cose come credo esistano, soprattutto il piano di fabbisogno, il bilancio, la semestrale, di riuscire ad averle per poter poi fare delle domande specifiche su quello che è l'andamento. Lo dico in particolare per questa partecipata che ha avuto un passato burrascoso, e non dico altro. Proprio con un passato burrascoso a noi sarebbe piaciuto capire qual è la prospettiva dei prossimi tre anni.

Vedendo, onestamente, una nuova farmacia in apertura e sentendo la categoria che tratta con l'azienda, in questo senso abbiamo buone prospettive che le cose vadano in un certo modo, ma a oggi non abbiamo elementi per poterlo dire visto che, ripeto, non abbiamo il piano dei fabbisogni.

L'ultima battuta sullo stabile. Credo che sia importante avere uno stabile, soprattutto se c'è il problema con AMIU, soprattutto perché una partecipata come questa, che sembrerebbe volersi consolidare e espandersi ha bisogno di una sua sede, però rispetto alle cose che ho detto prima, soprattutto sul ragionamento dei chiari scuri sul bilancio del 2019 e tutto, credo che passi un po' in secondo piano rispetto alle cose che domandavo e di cui mi farebbe piacere poterle prima vedere e poi discuterne.

Lascio la parola alla Segretaria Gulla Valentina, per quanto riguarda tutto il pezzo relativo al fabbisogno di personale, ai nuovi tempi determinati che oggi sono in azienda e tutto il resto che riguarda la parte più di merito.

Grazie.

Sig.ra GULLA Valentina- Segreteria CGIL

Buongiorno a tutti.

Premetto che nei mesi scorsi e fino all'altra settimana come organizzazioni sindacali di categoria, quindi FILCAMS CGIL Liguria, abbiamo incontrato più volte la società per discutere alcune tematiche, e in particolare con la pandemia si sono rivelate prioritarie ed urgenti, quindi il contenimento del virus COVID 19 in azienda, la tutela dei lavoratori e degli utenti, ma abbiamo discusso anche in merito al premio di produzione.

Un accordo che siamo riusciti a bordo a sottoscrivere, quindi la soddisfazione in linea di principio c'è, tuttavia questa discussione è stata molto faticosa e per richiamare quanto diceva il collega Cristi, purtroppo la discussione non è stata sostanziata sufficientemente dai dati; dati che sono necessari per stabilire i criteri e per condividere poi su quali presupposti viene calcolato un premio di produzione.

Allora noi abbiamo responsabilmente poi deciso, comunque, di scrivere l'accordo, pur dovendo sottolineare che se il quanto effettivamente si va a erogare alle lavoratrici e ai lavoratori può essere importante è, tuttavia, secondario rispetto alla condivisione perché la società intende fare di questo che la e a ciò che



COMUNE DI GENOVA

avviene in azienda, quello che la società intende fare, di quello che la società ragiona rispetto alle proprie capacità attuali e alle proprie potenzialità.

Mi spiego meglio.

Noi riteniamo che per condivisione ci deve essere, se il confronto deve essere proficuo, si deve basare intanto sulla ... dei dati; siamo in una società pubblica, noi non possiamo pensare che si stabiliscano criteri di determinazione di un premio di produzione in maniera ... e questo devo, ahimè, rimarcarlo. Perché?

Perché dentro alle farmacie, come ricordava l'Assessore Campora ci sono i farmacisti, i collaboratori, i commessi, ci sono le lavoratrici e i lavoratori in prima fila a gestire le tante attività, le sempre crescenti attività che una farmacia deve prestare, deve svolgere per la cittadinanza, e conoscono bene le difficoltà che nella quotidianità si presentano.

A partire dalla pandemia, dal lockdown di marzo, i farmacisti sono stati in prima linea anche nella consulenza ai cittadini, nel sostegno ai cittadini nel gestire ansie e paure, nel fornire tutte le informazioni necessarie per fronteggiare ciò che si stava verificando.

I servizi crescono sempre più, dal CUP, ma ormai è una questione di ... si parla adesso di tamponi rapidi nelle farmacie, quindi noi pensiamo che rispetto a questo, allo sforzo, ma anche all'esposizione in termini di salute fosse necessario un riconoscimento, e il riconoscimento comunque c'è stato dal punto di vista economico, limitato, ma c'è stato.

Come dicevo, quello che ci preoccupa maggiormente è come si lavora in farmacia.

Noi ci troviamo con competitor privati sempre più spietati, con servizi richiesti disparati; ci troveremo, probabilmente, anche a dover affrontare la concorrenza di Amazon, si parla di distribuzione del farmaco su Amazon.

Allora noi dobbiamo pensare a quale strategia ci diamo, preparare il piano che Farmacie Genovesi intendono darsi per fronteggiare il fatto da una parte, eventualmente il commercio online, anche se so che non è argomento di discussione di oggi, però in linea generale ci tengo a precisare che se noi non ragioniamo su cosa succederà domani e non ci dotiamo degli strumenti per essere efficaci, necessariamente rischieremo di subire tutto ciò che ci accade intorno.

Allora per fare questo oltre a un piano, oltre a una idea di sviluppo serve l'organico, servono le gambe su cui marciare. Noi oggi già soffriamo di una carenza di personale e l'abbiamo più volte rappresentato al presidente Catapani, all'ingegner Grosso e all'Assessore Campora. Non siamo stati granché ascoltati e quindi speriamo che in questa sede l'attenzione si possa alzare. Noi pensiamo che con quattro maternità, un pensionamento, cinque contratti a termine, persone assenti per lunga malattia, noi pensiamo che di fronte a questo si dovrebbe intervenire, e rapidamente. Non possiamo pensare che i farmacisti continuino a tirare una coperta che è sempre più corta, nel momento in cui invece è richiesto loro uno sforzo maggiore.



COMUNE DI GENOVA

Abbiamo bisogno che si pensi a come sopperire a questa carenza di organico nell'immediato, che ci sia condivisione rispetto alla gestione della flessibilità per le ferie, dei permessi, elemento che ha interessato anche la discussione fatta la settimana scorsa con la società e pensiamo che, a maggior ragione, queste considerazioni le si debba fare in vista dell'apertura del terminal. Che poi che apra ad aprile, a maggio o a giugno forse non dipende da nessuno di noi, però quante persone andranno a operare in quella farmacia ci riguarda direttamente, ma soprattutto noi auspichiamo vivamente che questa nuova apertura non vada a gravare ulteriormente sul personale attualmente in forza.

Sintetizzando ciò che chiediamo è che ci sia chiarezza rispetto alle risorse disponibili e che si inizi a pensare a come destinare parte di queste risorse a nuove assunzioni e alla stabilizzazione di quel personale a tempo determinato che tanto sta contribuendo al ... di Farmacie Genovesi.

Ringrazio e auguro buon lavoro a tutti.

Sig.ra D'AMBROSIO - UILTUCS Liguria

Buona giornata a tutti.

Parla la UIL TUCS Liguria, della segreteria regionale. Ritengo che poi anche la collega della UIL Liguria Sheeba Servetto voglia aggiungere qualche particolare che abbiamo condiviso. Siamo presenti come delegazione anche con delegata sindacale RSA signora dottoressa Stefania Tangari.

La partecipazione da parte di tutte le forze in gioco ci vede concordi, in quanto riteniamo che questi momenti di approfondimento, di condivisione delle tematiche siano importanti per il Comune per l'azienda stessa Farmacie Genovesi e per tutta la cittadinanza.

Riteniamo che più siano pubbliche, trasparenti e frequenti questi incontri in cui ci possiamo confrontare, meglio si possa poi organizzare l'attività e il servizio delle Farmacie Genovesi. Quindi abbiamo accolto con favore questo incontro è questa interlocuzione.

Siamo contenti di aver sentito che il Comune e la società apprezzano il lavoro delle dipendenti e dei dipendenti delle Farmacie Genovesi; sono tanti anni che queste lavoratrici e questi lavoratori si impegnano in tutti i settori del loro campo, facendo formazione anche a livello personale, studiando, essendo sempre disponibili nei confronti della cittadinanza. Da tempo il sindacato, unitariamente, è stato favorevole a sviluppare e incrementare questo servizio pubblico alla cittadinanza, che sempre più in momenti importanti di emergenza è presente, presenti in prima linea anche nei momenti in cui non c'erano i DPI, anche quando ci si stava attrezzando perché non si conoscevano le connotazioni della pandemia e queste lavoratrici e questi lavoratori sono stati indefessi e non hanno mai mancato di dare il loro contributo.



COMUNE DI GENOVA

Quindi siamo contenente e contenti che la società e il Comune riconoscano il loro grande valore.

Siamo anche contenti che le persone siano state premiate, però auspichiamo che anche per il 2021 ci sia un premio, a prescindere da tutto da parte della società e del Comune, per riconoscere a queste persone che rischiano tutti i giorni la loro salute in prima linea, nonostante la società abbia messo in atto tutto ciò che poteva dal punto di vista dei provvedimenti, ma sappiamo che comunque tutti noi siamo soggetti a questo rischio e premi ancora nel 2021 le lavoratrici e i lavoratori di questa società e, anzi, che il premio sia incrementato.

Dobbiamo dire che da tempo, e lo riconosciamo all'azienda, anche se con qualche intoppo dovuta alla pandemia e ai naturali sviluppi che ci sono tra parte e controparte, abbiamo finalizzato dei sistemi di premiazione delle persone che lavorano in questa azienda attraverso un impianto di salario variabile, che non tutti gli anni è stato sottoscritto in un verbale di accordo, anche perché non c'è ...

REMUZZI Luca- Presidente

La Signora D'Ambrosio non si sente e non sente più neanche noi.

A questo punto direi di rimandare l'intervento e di passare alla signora Servetto, che so che si voleva prenotare.

Sig.ra SERVETTO Sheeba - UIL

Vi ringrazio di averci auditi a questa Commissione, ma con rammarico ribadisco quello che ha già espresso il collega della confederazione di CGIL, è stato un lungo periodo di assenza di dialogo per quanto riguarda le interlocuzioni con la confederazione.

Noi abbiamo sempre chiesto una interlocuzione e tenerci aggiornati su quelli che erano le visioni e le prospettive di questa società, ma nulla di questo è stato fatto.

Noi oggi ci troviamo a partecipare alla Commissione dove viene detto che tutto va bene e tutto sta andando come si era deciso, si era prospettato, ma noi quello che si era prospettato lo sapevamo a grandi linee, lo sapevamo anche attraverso il dialogo con le nostre categorie e non un dialogo diretto sia con l'Amministrazione sia con l'azienda.

In tal senso potrò esprimermi positivamente su chi ha deciso sia dell'apertura della farmacia del terminal, ma vorremmo anche dei dati più precisi, quanto è costato questo investimento, quanto costerà e soprattutto anche il discorso del personale che verrà impiegato in questa farmacia.

Assolutamente sono d'accordissimo e confermo che il ruolo sociale delle Farmacie Genovesi è indiscutibile e fondamentale, ma ribadisco che questo ruolo fondamentale non può cadere assolutamente sulle spalle dei lavoratori e delle



COMUNE DI GENOVA

lavoratrici, perché purtroppo questo è, un premio non basta. Siamo in delle situazioni in cui i farmacisti a volte si trovano anche da soli a dover operare in farmacia, in una situazione che, come avete detto voi, assolutamente ancora più penalizzante delle situazioni precedenti, perché questa pandemia ha avuto ricadute fortissime su questi lavoratori, che si sono impegnati, hanno messo del loro, a volte erano anche in difficoltà perché c'era anche ritardo sulla distribuzione dei DPI, perciò si sono dovuti adeguare e hanno dovuto tenere aperte per responsabilità un servizio, le farmacie, che erano il punto di riferimento. Perciò la mia rimostranza è un'attenzione particolare per i lavoratori, perché un premio sì, va bene, però assolutamente non adeguato a quella situazione che è stata fatta dai lavoratori e reputo che un domani sia anche più opportuna una interlocuzione su quelli che sono gli aspetti strategici non solo al livello di personale che è la cosa fondamentale, ma anche sull'aspetto economico e finanziario perché i progetti che si andranno a fare avranno una ricaduta e io penso che noi abbiamo assolutamente diritto di avere una interlocuzione e di monitorare come sta proseguendo la situazione di questa società.

Grazie mille.

REMUZZI Luca - Presidente

Signora D'Ambrosio è tornata in collegamento, se vuole ultimare l'intervento.

Sig.ra D'AMBROSIO - UILTUCS Liguria

Termino.

Stavo dicendo che il personale in ogni caso proprio perché è soggetto a essere sempre disponibile per la cittadinanza deve essere incrementato e deve poter lavorare nella condizione in cui se ci sono persone che si assentano per la malattia o altri motivi contingenti possa comunque, in ogni caso, essere sostituito e avere la possibilità, comunque, di dare sempre questo servizio alla cittadinanza.

Sig. ROMANELLI -. RSA FILCAMS CGIL

Buongiorno. Io volevo fare un intervento un po' più sul campo.

Già due anni fa quando c'è stata la temuta vendita delle farmacie comunali avevo fatto notare la differenza in termini di servizio della farmacia comunale rispetto alla privata.

Ricordo che due anni fa l'ASL, io dirigo la farmacia comunale di via Burlando, mi aveva chiamato per gestire sul territorio le ferie di Natale, Pasqua, Ferragosto, primo dell'anno, perché non c'era nessun privato che voleva farle.

Va bene, questo per dire che siamo un po' di più farmacia dei servizi.



COMUNE DI GENOVA

In questo momento continuiamo ad essere sempre di più del privato per via dei servizi, perché abbiamo una mole di prenotazioni CUP da fare che praticamente nessun privato fa, e questo lo noto anche perché arriva in farmacia gente da posti improponibili e che quindi vuol dire che nel frattempo hanno già passato varie farmacie private, per cui noi facciamo anche servizio di consegna di presidi per diabetici, e anche quello devo dire la verità che non sono soltanto i clienti della farmacia, ma vediamo anche lì persone del tutto improponibili.

Allora pensando che siamo comunque sempre più farmacie di servizi è impossibile continuare con un organico sempre più risicato, sempre più all'osso, con personale che va in pensione e non sempre viene sostituito, dottori alcuni stanno lavorando in smart working, giustamente, per delle problematiche di malattia seria, e anche le maternità non sono state proprio sostituite completamente.

Quindi a fronte di un aumento di lavoro incredibile perché, credetemi, anche una prenotazione CUP ti porta via sempre un quarto d'ora, venti minuti, quindi a discapito alle volte della parte economica della farmacia. Tutto sommato io mi domando ma perché una riduzione così drastica di personale, quando forse riportate nei limiti un po' più normali si potrebbero avere degli incrementi maggiori anche dal punto di vista proprio economico della farmacia. Cioè ne faccio proprio un discorso di utilità, cioè il fatto che con un personale un po' più adeguato, un po' meno risicato comunque possiamo dare lo stesso dai buoni servizi alla cittadinanza e comunque migliorare sempre di più la parte economica.

Grazie.

REMUZZI Luca – Presidente

Grazie, non ci sono altri interventi da parte degli auditi, passerei ai commissari.

A questo punto do la parola alla Consigliera Bruccoleri.

BRUCCOLERI Mariajosè - Italia Viva

Buongiorno, Presidente.

Io volevo strutturare il mio intervento in due parti. La prima è che chiaramente in un momento come la pandemia avere avuto comunque accesso e la possibilità di avere delle farmacie a livello comunale penso che sia stata una grande cosa, perché si possono anche dare dei ... della salute dei cittadini; quindi mi fa assolutamente piacere che dopo un primo abbaglio questa Giunta abbia deciso di considerare questo patrimonio inestimabile che sono le farmacie comunali. Poi vorrei capire alcune cose su alcuni dati che vorrei vedere.

Come sapete, le farmacie hanno fatto in questo momento in cui i centri CUP sono stati sempre chiusi, ed è stato impossibile anche contattare tramite



COMUNE DI GENOVA

telefono i centralini, tutte le prenotazioni CUP ed è stato un lavoro enorme perché soprattutto quando poi sono state riaperte le possibilità di prenotare visite è stato il tutto congestionato perché, chiaramente, a causa del COVID della prima ondata e ora anche della seconda, tutto ciò che sono le normali visite e le normali prenotazioni che normalmente avvenivano, quindi la normale gestione ospedaliera è collassata. Quindi per i primi mesi saranno trovate, anche le farmacie comunali, a dover affrontare tutta una serie di persone, trenta, quaranta, cinquanta persone al giorno che volevano prenotare questi esami che in altro modo non erano prenotabili, quindi dato che le rendicontazioni del CUP sono arrivate a noi pochi giorni fa volevo avere questo dato dall'Assessore oppure dall'avvocato Cattapani, quanti CUP fanno le farmacie comunali ogni tre mesi? Quindi quanto è la rendicontazione? Perché io penso che il Comune di Genova possa implementare anche in merito, adesso, a questo momento in cui è fondamentale questo servizio anche implementare il personale affinché le farmacie comunali diventino il primo luogo in cui sia possibile continuare questo tipo di servizio.

Ricordiamoci che non è un servizio obbligatorio, molte farmacie non lo fanno e quindi quelle che lo fanno, tra l'altro con un con una spesa minima, perché le tariffazioni del CUP sono derivate dal 2009, quindi in questo momento che si è aumentato al massimo questo tipo di servizio per una farmacia privata questo servizio diventa quasi impossibile al momento, perché è talmente tanta la gente che viene ogni giorno, è talmente poco il contributo che si dà alle farmacie private per fare questo tipo di prestazione che diventa importantissimo farlo nelle farmacie dei servizi, che quindi sono assolutamente quelle comunali.

Vorrei avere questo dato da parte dell'Assessore o dall'avvocato Catapani.

Un'altra cosa importante è: come si è mosso il Comune, quindi le farmacie comunali, per la distribuzione dei vaccini?

Come sappiamo parte dei vaccini sono stati prelevati dalle regioni e dalle ASL, ma in alcune regioni, già in alcune farmacie per conto delle ASL, quindi con una distribuzione non privata ma per conto delle ASL, si è iniziato a dispensare i vaccini anti influenzali. Ricordiamoci che si è fatta una campagna televisiva di sensibilizzazione affinché la gente si vaccinasse per l'influenza stagionale e non è ancora pervenuto, a fine novembre, nessun vaccino in farmacia. Io penso che anche in questo caso le farmacie comunali, essendo un servizio per il cittadino non a scopo di lucro, anche se comunque è chiaro che i bilanci saranno aumentati, quindi è chiaro che per quanto riguarda la tematica vaccino che adesso è veramente un problema grosso, perché le persone non sono state vaccinate in maniera corretta e non sono state vaccinate con priorità alle fasce deboli ma secondo un'erogazione che non ha non ha rispettato assolutamente dei criteri che erano importanti, vorrei sapere come si è mosso il Comune di Genova con Regione Liguria per la distribuzione dei vaccini.

Terzo tema, che ci tengo a ribadire e che ho provato anche a dire in Consiglio Comunale, ma nessuno mi ha considerato, ma penso che questa sia la



COMUNE DI GENOVA

piattaforma ideale per potere affrontare un discorso del genere è il tema tamponi rapidi, sierologici, in farmacia.

Come sappiamo, quando si pensa di essere positivi e si vuole accedere a un tampone o si aspetta quello della ASL, che avviene non prima di una settimana, o si va nelle strutture convenzionate, o private, o quelle pubbliche che però sono intasate, come è ovvio che sia. In altre regioni, come l'Emilia Romagna, si è potuto già da ottobre effettuare i tamponi sierologici in farmacia, quindi sono test rapidi che avrebbero potuto sgravare e facilitare un sacco di visite e quindi un sacco di persone che altrimenti avrebbero richiesto tamponi alle ASL e sarebbero andate nelle strutture pubbliche e avrebbe potuto drenare, veramente, il sistema sanitario per quanto si poteva; questo sarebbe stato un servizio a costo zero, perché le farmacie l'avrebbero fatto per conto delle ASL, quindi come servizio per il cittadino, e avrebbe aiutato tantissimo, perché poi quelle persone negative avrebbero continuato la loro vita, quelle positive avrebbero poi fatto la segnalazione all'ASL.

Immaginiamoci quanta più gente riusciamo a tamponare e quanta più gente riusciamo a intercettare e quindi a bloccare quei contagi che poi sono quelli più fastidiosi che sono quelli degli asintomatici.

Io penso che questa sia una cosa fondamentale, che le farmacie comunali hanno il dovere morale di svolgere e che il Comune di Genova come intermediario si debba porre il risultato di ottenere. C'è ancora tempo, perché comunque c'è tutto l'inverno, prima dello sviluppo del vaccino anti COVID, poi bisognerà anche vedere come verrà distribuito. Io penso che le farmacie debbano essere ... anzi lo sono già, solo che non le diamo l'importanza che meritano, ma la farmacia è il luogo dove il cittadino viene, a maggior ragione adesso, perché non può andare dal medico, perché il medico purtroppo in questo momento non ha la capienza per potere svolgere il suo mestiere nel migliore dei modi, per sicurezza e quant'altro, non ha gli strumenti.

È fondamentale, secondo me, che il Comune di Genova si faccia intermediario tra il bisogno dei cittadini e ciò che le farmacie dei servizi, che sono le farmacie comunali, possono svolgere.

Volevo sapere un'altra cosa, sempre in merito alle auto analisi.

Molte farmacie per l'emergenza COVID e comunque perché soprattutto inizialmente non si avevano i dispositivi di protezione individuali idonei, congrui, per effettuare certi servizi, hanno smesso di fare i servizi di autoanalisi, come analisi del sangue, colesterolo, glicemia, che sono servizi che normalmente avvengono all'interno della farmacia. Sottolineiamo l'importanza anche di tali servizi che sgravano il sistema sanitario in quanto le persone invece che andare a oberare i pronto soccorso o i laboratori di analisi, vanno in farmacia comodamente e misurano il loro INR, la loro glicemia, la loro emoglobina glicata. Molte farmacie non hanno più svolto questi servizi perché spaventati dal possibile contagio.



COMUNE DI GENOVA

Volevo capire invece le farmacie comunali come si sono mosse a riguardo, se hanno incrementato questi servizi o se hanno intenzione di fare delle campagne per promuoverli; vorrei avere più dati da parte dell'Assessore o da Catapani in merito a tali cose.

Per il momento ho concluso l'intervento. Grazie

CRIVELLO Giovanni – Lista Crivello

Volevo introdurre prima una proposta e poi una domanda.

La proposta, naturalmente nella speranza di non apparire irrispettoso nei confronti di nessuno, è una proposta che rivolgo ai colleghi ma anche agli auditi si volessero in qualche modo partecipare; volevo proporre un pellegrinaggio alla Nostra Signora Madonna della Guardia, che tra l'altro è donna, per capire quando sarà possibile poter consultare quanto è previsto, ormai ci rivolgiamo alla Madonna perché non so a quanti altri rivolgermi e rivolgerci quando sarà possibile consultare la documentazione prevista dal Regolamento e dallo Statuto del Comune. Mi riferisco alle relazioni semestrali, ai bilanci; siamo a novembre e non abbiamo ancora visto che neanche la prima semestrale.

Qui non è un problema quindi già chiedo, Presidente, che non ci si riaggiorni ma che si decida per una nuova Commissione con la documentazione nelle mani, perché non so come si faccia a lavorare così.

Dopo di che, mi scusi, ironizzo ma mi è venuto il dubbio, Presidente, di avere sbagliato Commissione, di essere in una Commissione in un'altra città che non fosse Genova, perché vorrei ricordare che l'ultima volta che abbiamo trattato in maniera approfondita le questioni delle farmacie comunali, dopo decine di riunioni, interrogazioni (ci siamo impegnati moltissimo perché ci crediamo molto in questo servizio) e confronti anche più che vivaci, pare (non faccio il magistrato) caratterizzate anche da forzature su alcuni Consiglieri di maggioranza, il Consiglio Comunale approvò la cessione delle farmacie comunali con 21 voti a favore e 14 contrari.

Il Sindaco lo gridò in più di una circostanza, affermò che le farmacie comunali non rappresentavano una mission, dicendo qualcosa di più, qui si parla di ottimizzare dei servizi, le farmacie comunali erano nate perché il Comune doveva garantire un presidio sanitario in zone senza nessun interesse economico per il privato, mi rivolgo alle amiche e gli amici del sindacato, quando dite che siete un presidio pubblico fate una valutazione corretta ma per difetto voi siete, e l'abbiamo gridato in più di una circostanza, un presidio sociale.

Questa non è retorica, questo ce l'hanno detto i cittadini, perché un po' di relazione con i cittadini fortunatamente le abbiamo ancora; e quindi in più di una circostanza le abbiamo esplicitate, perché mi ha fatto piacere sentire l'amico Campora, sono le cose che abbiamo gridato per mesi: il presidio pubblico sociale, il bilancio in attivo come ricordava la rappresentante del sindacato, aperture il



COMUNE DI GENOVA

sabato e la domenica, coprivano i turni scoperti dei privati, campagne sanitarie gratuite, collaborazione con la Gigi Ghirotti, con l'Università, non c'era di assenteismo per tre dipendenti e tutte le ristrutturazioni che sono state fatte.

Allora io sono felice, sia chiaro, però è che possiamo far finta che queste cose non siano state dette e che non ci sia stato un voto del Consiglio Comunale in tal senso, dopodiché la gara è andata deserta.

Allora cosa facciamo noi? Leggiamo, come tutti i cittadini genovesi, il 6 di luglio del 2020, quindi non dieci anni fa, che il neo Presidente, avvocato Cattapani, dice: “Abbiamo quintuplicato il bilancio dal 2018, passando ...”, fa tutta una serie di valutazioni sulle risorse, passando da cinquantaseimila euro a duecentocinquantamila nel 2019 e poi (purtroppo, io dico) per la vicenda COVID 19 i nodi della questione li rilevava, anche in questo caso, perché l'intervista era di luglio, che nei primi sei mesi del 2020 il bilancio ha fatto segnare un più dieci per cento rispetto allo stesso periodo.

Allora il titolo de La Repubblica è: “Farmacie di Tursi in ottima salute, peccato – dice il massimo responsabile, avvocato Cattapani – venderle”.

Assessore Campora, quindi abbiamo capito che da questo punto di vista non c'è più questa volontà? Noi siamo assolutamente soddisfatti e felici e di questo, naturalmente, non possiamo che essere altrettanto soddisfatti.

In questo primo intervento io vi voglio ancora ricordare che è impossibile lavorare in questo modo, caro avvocato, perché quando si parla di aumentare delle spese e non si porta lo straccio di un numero, non si portano i dati del bilancio, ma come si fa a lavorare in questo modo? Secondo me non è bello lavorare in questo modo, e le ricordo ancora una volta che stiamo parlando di regole ferree, che lei è un avvocato e dovrebbe perorare più di altri. Lo Statuto e il Regolamento prevedono che questa documentazione sia messa a disposizione delle istituzioni e consiglieri comunali affinché possano fare una valutazione.

Questo può portare un nuovo amministratore, naturalmente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale nuove idee e oltre a quello della sede sul tema dei costi sono più che legittime le richieste, anche l'impegno che si chiede al personale, gli organici e quant'altro.

Quindi credo che sia indispensabile, ma non per il gusto di riproporre una nuova Commissione, ma per l'esigenza di poter lavorare insieme oltre che affrontando le questioni che affronteremo oggi anche con i dati, almeno quelli che lei, Presidente, ha richiesto ma che evidentemente non vi sono stati consegnati.

Grazie.

Sig.ra AVANZINO - FISASCAT CSIL

Buongiorno a tutti.

Io non voglio ripetere la storia di Farmacie, che seguo da tanti anni, e penso che questa purtroppo non sia neanche la sede, perché io non voglio ripetere



COMUNE DI GENOVA

tutto l'exkursus che abbiamo fatto, abbiamo fatto dei passi in avanti, perché comunque bisogna anche mantenere un equilibrio e i passi in avanti li abbiamo fatti.

Sul terminal vorrei ricordare che sono stati investiti tanti soldi, è stata fatta anche una causa, quindi è anche giusto, e finalmente siamo riusciti a far capire, lo ricordavano prima le mie colleghe, l'ha ricordato anche qualcun altro, spero mi perdonerete se non cito testualmente, che le farmacie, come noi sosteniamo da anni, oltre che un ottimo investimento, perché ad oggi è una delle vostre poche società in attivo, è anche un importante presidio sociale.

Noi il punto sul quale vorremmo porre l'attenzione è la sofferenza degli organici e alcuni problemi che noi oggi dobbiamo affinare. Ribadisco, per noi la sede naturale non è una Commissione consiliare ma è tra le organizzazioni sindacali, l'azienda e voi, ma non in una Commissione consiliare, perché dobbiamo anche arrivare a un dunque.

Noi oggi abbiamo un personale che è in sofferenza perché sottoposto a una flessibilità che deriva da un vecchissimo accordo sindacale, fatto in un tempo in cui la società si avvicinava al terzo anno di bilancio in negativo. Oggi noi abbiamo bisogno e lo chiediamo alla società, di trovare un equilibrio tra i vari sforzi che può fare per consolidare l'organico, perché oggi con il terminal alle porte e con il personale che oggi c'è farmacia, lo ricordava prima la mia collega Gulla e l'ha ripreso anche la collega D'Ambrosio, ci sono delle maternità, ci sono delle uscite, ci sono state delle uscite non rimpiazzate, ci sono dei tempi determinati. Noi oggi abbiamo l'assoluta esigenza di rinforzare questo personale; prima, non mi ricordo quale Consigliera parlava anche della possibilità dei tamponi rapidi, ma queste persone in piena pandemia e nella parte più pericolosa, non avendo neanche tutti i DPI perché faticavano ad arrivare non sono mancati dal lavoro mai! Queste persone sono persone responsabili, con un senso della professionalità che non ha pari. Il tasso d'assenteismo è bassissimo, perché hanno una seria responsabilità e una seria responsabilità verso la professione che esercitano e verso i presidi che ricoprono.

La discussione sul premio, bene, c'è anche da riconoscere che grazie anche all'intervento dell'Assessore Campora siamo riusciti a dare una parte di premio che forse non sarebbe stato riconosciuto, però quando le colleghe, giustamente, dicono: "Vogliamo discutere sui parametri del premio", è perché i tempi cambiano, la società si è voluta, ha fatto degli investimenti, dei rinnovamenti, e noi vogliamo discuterlo quel premio, come vogliamo discutere la flessibilità, perché queste persone più flessibili di così non possono essere, hanno assoluto bisogno di un rinforzo.

Noi oggi chiediamo questi punti, che per noi sono fondamentali, tutto qua. Non vorrebbero cambiare poi argomentazione tornando indietro su argomenti che ormai abbiamo già superato.

Grazie per l'attenzione.



COMUNE DI GENOVA

LODI Cristina – P.D.

Non voglio essere particolarmente polemica ma voglio essere oggettiva, perché ho ascoltato attentamente le parole dell'Assessore del Presidente dell'amministrazione eccetera, ma allora, se si fossero presentati alla gara le farmacie comunali sarebbero state vendute.

Io devo ringraziare coloro che non si sono presentati, bisogna ringraziare coloro che non si sono presentati, forse perché per fortuna coloro che si sarebbero potuti presentare hanno capito che l'operazione contro le Farmacie Genovesi sarebbe stata una brutta operazione. Quindi per fortuna non si è presentato nessuno.

Quindi i lavoratori oggi possono essere qui, con un premio insufficiente e tutto quello che è stato detto dalle organizzazioni sindacali, possono essere qui ancora a lavorare per le Farmacie Comunali, perché dobbiamo anche ricordarci che c'era tutto il tema del passaggio e della riassunzione del personale, che non era certo, perché si parlava che c'era la norma che non vincolava del tutto questo passaggio, mi ricordo come le organizzazioni sindacali hanno combattuto fino in fondo perché almeno quel passaggio fosse garantito. Per fortuna non sono servite, ovviamente sono servite perché l'attenzione si è alzata, tanto che forse nessuno ha sentito di doversi presentare a comprare le Farmacie Genovesi, che devono rimanere così come sono.

Detto questo, la cosa imbarazzante, però è che oggi di tutto questo nessuno ha fatto memoria, e mi sarei anche aspettata un po' più di onestà intellettuale, dicendo: "Meno male che ci siamo accorti che, in fondo, grazie al fatto che le gare sono andate deserte abbiamo confermato e scoperto forse, in qualche modo (visto che il voto della maggioranza era di venderle) che non vanno vendute, ma non solo, vanno valorizzate perché sono delle aziende che per il Comune portano dei profitti"; quindi hanno anche un vantaggio su questo rispetto a una economia complessiva.

Sono contenta. Un po' amareggiata che a volte nei percorsi politici non si sia sufficientemente chiari nel dire quello che è successo e quello che non è successo (per fortuna). Detto questo ci sono tutti gli aspetti di criticità; giustamente (mi pare la sindacalista della CISL l'ha messo in evidenza) la Commissione per fortuna è stata richiesta da chi l'ha chiesta, perché in effetti se non avessimo chiesto la Commissione i sindacati non avrebbero potuto parlare con i dirigenti dell'azienda, quindi meno male, però è ovvio (e ribadiamo) che i luoghi non devono essere le Commissioni consiliari. Ogni luogo ha il suo valore, c'è la Commissione consiliare per discutere le impostazioni politiche delle questioni, mentre l'incontro con le organizzazioni sindacali va fatto non solo quando ci sono le elezioni e bisogna dire che faremo delle cose, ma va fatto costantemente, con un tavolo costante sulle vertenze più importanti e soprattutto sul futuro delle aziende. Va fatto ANIU, per AMT, e va fatto per le farmacie. Mi pare che per certe aziende partecipate venga fatto più regolarmente e per altre no.



COMUNE DI GENOVA

Questo è un aspetto di discriminazione amministrativa che credo vada sopperito, perché le organizzazioni sindacali, i lavoratori, hanno bisogno di sapere che il “Va tutto bene”, che è un po’ lo slogan di questo periodo, in un momento di COVID intanto è poco sostenibile perché non va tutto bene, ma va fatta un’analisi e anche un approfondimento di quello che possono essere le motivazioni che spingono i lavoratori delle farmacie private e pubblica a essere in affanno, in fatica, in difficoltà.

Abbiamo visto che ci sono tutta una serie di risposte che le farmacie non riescono più a dare, a partire dai vaccini che un tempo i privati andavano a comprarsi e non ci sono, a partire da molti servizi che in questo momento non ci sono.

Quindi il tema delle farmacie, e mi risulta alquanto veramente strano che non siano stati incontrati in un momento di emergenza COVID, essendo praticamente l’unico servizio sanitario che il Comune ha in pancia, quindi io spero che ci sia poi un passaggio successivo di approfondimento di quello che sta succedendo; non solo dire che “va tutto bene”, ma trasparenza dei conti, trasparenza del bilancio e trasparenza di tutto quello che sono i passaggi, e soprattutto una prospettiva futura rispetto al personale che, è ovvio, in un’emergenza sanitaria va ricalcolato, ma non tanto solo per l’emergenza perché mi pare che anche già detto che era insufficiente, ma ora che c’è una stabilizzazione di questo percorso invece va riprogrammato.

Vorrei fare un accenno alla farmacia di prossima apertura.

Sono un po’ stupita perché sembra la panacea di tutti i mali, nonché una grande notizia. Io mi ricordo che noi abbiamo audito a Capigruppo una serie di farmacisti privati molto preoccupati, che hanno addirittura avviato, mi pare, un ricorso di cui nessuno di voi ha fatto cenno, proprio sul fatto che erano contrari all’apertura di un’altra farmacia che era vicino a tutta una serie di altre farmacie con distanze minimali eccetera.

In un momento di particolare difficoltà, salto un attimo sul tema farmacie private, mi scuseranno i rappresentanti delle Farmacie Comunali, ma dato che praticamente metà del discorso introduttivo era tutto sull’importanza dell’apertura di questa farmacia, che è una grande notizia, io non mi ricordo che questo fosse vissuto così dal territorio. Non me lo ricordo, ma non solo io, penso anche tutti i capigruppo che si ricorderanno che abbiamo fatto un’audizione, tra l’altro poco prima dell’emergenza COVID, infatti avremmo dovuto fare una Commissione eccetera, non abbiamo fatto niente perché poi è successo quel che è successo, è stata una delle ultime audizioni in presenza.

Volevo capire se ci sono stati comunque dei passaggi di approfondimento con tutti coloro che sono venuti a protestare su questa apertura e se sono stati fatti dei passaggi importanti su questo aspetto, perché in questo momento, rispetto anche alle posizioni economiche, alle situazioni economiche degli esercenti di ogni tipo, non credo che questa farmacia venga accolta più favorevolmente di quanto invece ci venivano a dire mesi e mesi fa. Su questo, oltre al fatto che



COMUNE DI GENOVA

conferma che viene vista l'importanza delle farmacie pubbliche e comunali, quindi su questo siamo contenti, però chiedo se c'è un maggiore approfondimento su quelli che sono invece gli aspetti negativi dell'operato della farmacia, che non mi pare siano stati assolutamente toccati e non mi pare che nessuno abbia citato il ricorso che è stato fatto e quindi l'apertura è stata impugnata da un numero consistente di farmacie della zona.

Grazie.

GIORDANO Stefano-M5S

Grazie Presidente.

Intanto mi sento in obbligo di ringraziare i lavoratori tramite le organizzazioni sindacali che sono presenti oggi come audite in questa Commissione sulle farmacie comunali, perché è l'ennesima conferma di un presidio pubblico che in caso della terribile pandemia che ha colpito il nostro paese hanno dimostrato di essere invece un presidio estremamente importante, fondamentale, di risposta al cittadino e che hanno (come descritto giustamente le organizzazioni sindacali) sconfinato in quei perimetri dove i lavoratori di solito difficilmente sconfinano, invece hanno dimostrato l'abnegazione e la professionalità non solo nel lavoro ma soprattutto in quello che rappresentano come presidio fondamentale socio sanitario nel territorio.

Questo deve insegnare comunque al Sindaco e alla sua Giunta quale importanza hanno le Farmacie Comunali nella nostra città e spero, come richiamava prima l'organizzazione sindacale, che si volti pagina definitivamente in quel percorso che aveva visto una scelta di vendita delle Farmacie Comunali. Da una parte il Comune di Genova ha acquistato 130 milioni di azioni in IREN, in una multinazionale che in realtà nei confronti dei cittadini non fa nulla, se non chiudere l'acqua quando sono morosi, dall'altra voleva vendere invece un presidio sanitario fondamentale che è risultato prioritario in un'emergenza sanitaria.

Questo deve fare imparare al Sindaco e alla Giunta quali sono le priorità della nostra città, perché l'emergenza sanitaria ha messo a nudo un sistema economico che ha sempre di più allontanato la pubblica amministrazione con settori strategici che piano piano, giorno dopo giorno, sono stati privatizzati e resi aziende a profitto economico.

In tutto questo ho trovato molto interessante l'articolo che è stato citato dal Consigliere Crivello su Repubblica, perché c'è una presa di posizione importante del Presidente delle Farmacie, Catapani, proprio sulla direzione contraria alla scelta di Bucci, cioè quella di venderle, in quanto il bilancio, che è un bilancio che sicuramente nelle casse comunali ha un suo perché che può essere utilizzato ad esempio nel sociale, quindi nella stessa direzione che le Farmacie Comunali hanno dimostrato in questi anni, quindi una risorsa per tutti i cittadini genovesi.



COMUNE DI GENOVA

Direi che manca però un pezzo fondamentale, intanto come in ogni Commissione in cui le partecipate del comune approdano con delle organizzazioni sindacali nelle Commissioni, si nota comunque una situazione precaria, cioè quella che le Commissioni diventano dei tavoli di confronto tra le organizzazioni sindacali, management e assessore di competenza. Questo penso sia un elemento che debba far riflettere, perché penso che durante le Commissioni invece si debba arrivare già con un pacchetto preformato tra quelli che sono i confronti per le valutazioni sindacali e la controparte al fine di riuscire a stabilire quali sono i confronti che portano a valorizzare una parte dei lavoratori e una parte del servizio che diamo alla città di conseguenza.

Secondo, penso che durante le Commissioni noi abbiamo necessità di avere comunque dei dati oggettivi, cioè i percorsi economici che hanno le nostre partecipate, in questo caso le Farmacie Comunali. Qui manca un pezzo fondamentale in cui noi abbiamo la possibilità di fare delle riflessioni un po' più ampie, come quelle che sono nel piano di fabbisogno del personale, che mi sembra che comunque le organizzazioni sindacali abbiano limitato con gran forza, diciamo che in questo percorso dove le aziende comunali della Farmacie quintuplicano il fatturato, mi sembra che d'altro canto non è stato direttamente proporzionale con quello che sono le sofferenze dal punto di vista numerico del personale.

Mi ha trovato estremamente d'accordo con l'analisi che ha fatto la direttrice, nonché la sindacalista della CGIL che ha rimarcato proprio l'importanza del pubblico in questo periodo. Io vorrei veramente, lo sottolineo ancora una volta, perché deve essere un elemento in cui tutti dobbiamo riflettere, dove le economie veramente vanno sempre nella direzione opposta da quella che dovrebbe essere la soluzione più naturale che ci ha insegnato l'emergenza sanitaria che siamo costretti ancora oggi a subire. Proprio in virtù di questa emergenza sanitaria e proprio in virtù di quello che sono, ad esempio, il consolidato ritardo dei vaccini nei confronti dei cittadini genovesi, dobbiamo fare una riflessione per investire economie e fabbisogno di personale proprio nelle farmacie comunali in virtù di quello che sarà poi febbraio e marzo, perché stanno iniziando a parlare di una seconda ondata di COVID 19, in aggiunta a quelle che saranno poi le conseguenze di un vaccino che è arrivato in ritardo.

Penso che nella strategia delle Farmacie Comunali sia prioritaria, come ricordava la consigliera Bruccoleri, la posizione strategica che hanno nostro territorio, sia dal punto di vista, come richiamava gli esami sierologici veloci, la possibilità di fare i vaccini antinfluenzali, insomma una compagine sanitaria che è assolutamente prioritaria, che rientra nelle competenze del monitoraggio della salute da parte del Sindaco in cui noi finalmente condividiamo tramite il tavolo che abbiamo raggiunto in un voto unanime nel consiglio monotematico sull'emergenza sanitaria della nostra città e spero che continui a essere un tavolo permanente anche nel prossimo futuro, quando confido in una fine di questa emergenza sanitaria.



COMUNE DI GENOVA

Quindi penso che un aggiornamento di questa Commissione, con una ricollocazione giusta del tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e con il management che porta ad essere un po' più solida ad un confronto che ad oggi sembra un pochettino carente, soprattutto nelle richieste che le organizzazioni oggi hanno denunciato, e poi una situazione dettagliata su quelli che sono i bilanci, si quelli che sono i premi di fabbisogno, su quelli che sono le prospettive, soprattutto, che rendano un pochino più sereno quel cielo che fino ad oggi è rimasto parecchio burrascoso sulle scelte che non condividiamo assolutamente come gruppo per la vendita delle Farmacie Comunali. Grazie.

REMUZZI Luca- Presidente

La parola al Consigliere Grillo per una mozione d'ordine.

GRILLO Guido-F.I.

Per problemi ospedalieri volevo soltanto fare una proposta, prima dell'intervento dell'Assessore Campora.

Un breve intervento perché poi mi devo assentare per problemi ospedalieri.

Avendo condiviso gli interventi degli auditi, in modo particolare quello delle organizzazioni sindacali, e avendo soprattutto condiviso l'intervento della collega Bruccoleri, la consigliera comunale che ringrazio sentitamente, prima che la Giunta si pronunci rispetto all'odierna riunione proporrei poi un aggiornamento della Commissione, con invito alla Giunta di valutare molto attentamente, ovviamente, le proposte che oggi sono scaturite, in modo particolare quelli della collega Bruccoleri, considerato che l'epidemia potrebbe durare del tempo e quindi le problematiche poste credo che siano meritevoli di approfondimento, il tutto strettamente correlato poi anche con la programmata apertura della nuova farmacia terminal del porto ed in modo particolare il tutto legato alle problematiche del personale, sia quello precario, sia quello che eventualmente occorre implementare per far sì che le farmacie comunali, che sono un presidio pubblico che deve assolutamente essere considerato e collaborare efficacemente per tutte le problematiche che il Corona Virus pone ai cittadini genovesi. Grazie.

PIRONDINI Luca- M5S

Volevo partire da un dato, che è quello che è riportato in questa intervista, dal dottor Cattapani, di luglio e che ho trovato molto interessante.

Parlava dell'aumento dei bilanci delle otto farmacie comunali e si ricordava in questo testo che il bilancio era già aumentato nel 2019 passando da 56.000 euro a 250.000 e che nel 2020, chiaramente anche legato alla situazione



COMUNE DI GENOVA

dell'emergenza COVID il bilancio delle Farmacie era aumentato ancora del 10 per cento, qui venivano citate tutta una serie di positività che le Farmacie Comunali hanno, a partire dai prezzi dei prodotti, dalle campagne sanitarie gratuite, dalle collaborazioni con le associazioni importanti sia con le università, sia con la Gigi Ghirotti, e anche questo dato della assenza di assenteismo che veniva ricordata anche prima, che sono evidentemente caratteristiche fondamentali per un presidio che noi ricordiamo da tempo è un presidio fondamentale.

Devo dire che come gruppo del Movimento 5 Stelle da sempre ci siamo espressi a favore delle Farmacie Comunali e da sempre ci siamo battuti perché ai tempi non fossero vendute. Il tema della vendita delle otto farmacie stamattina ho sentito che è stato in qualche modo volutamente schivato da più interlocutori; penso che comunque una piccola parentesi su quella brutta vicenda comunque vada fatta, perché è giusto ricordare che si volevano vendere otto farmacie a dieci milioni di euro, che ad oggi non sono state vendute certamente non per volontà ma, come ricordava prima la consigliera Lodi, perché la gara è andata deserta e tra l'altro ricordo che in quelle farmacie ce n'erano alcune, se non ricordo male, mi pare quella di Quinto che fosse stata anche da poco ristrutturata spendendo non pochi denari e che sarebbe stata, anche in quel caso venduta.

Penso che questo sia un presidio che debba rimanere nelle disponibilità del Comune di Genova e ricordo, così a margine, che legate a quella esperienza della tentata vendita delle Farmacie ad oggi ci sono anche degli esposti in Procura circa presunte pressioni ricevute da alcuni Consiglieri, questo è un qualcosa che accerterà la Magistratura, come è giusto che sia, però anche questo è giusto ricordarselo, perché io ricordo che ci fu chi in Commissione disse delle cose circa l'inopportunità di vendere le farmacie ai tempi e poi in Consiglio Comunale votò altro. Questo sempre per la memoria storica di questa vicenda.

Oggi le Farmacie sono ancora in dotazione al Comune, io però ho dei dubbi sul futuro, nel senso che al di là di interviste del dottor Catapani, che peraltro io ho apprezzato in quell'intervento anche perché in qualche modo ha avuto una linea contraria a quella del Sindaco e infatti mi stupisco di trovarlo ancora qua, lo dico bonariamente, l'avvocato Cattapani perché di solito chi ha idee diverse da Sindaco dopo un po' viene invitato a togliere il disturbo, quindi vorrei capire però qual è il futuro perché, giustamente, veniva segnalato all'inizio di questa Commissione che il paragone tra dati e tra prospettive evidentemente si può fare rispetto a un piano industriale, al piano di fabbisogno, e io ad oggi non ho questi dati. Quindi siccome evidentemente ci sono, se vengono raffrontati ad altri dati, io chiedo a lei, Presidente, faccio la richiesta ufficiale di ricevere in giornata questi dati, quindi qual è il piano industriale, qual è il piano di fabbisogno per le Farmacie capire la prospettiva del personale, dei dipendenti, cioè capire qual è il futuro, perché da quei documenti noi potremo capire se lo spauracchio della cessione delle farmacie è veramente superato oppure no; capire se sono previsti



COMUNE DI GENOVA

ridimensionamenti oppure no; se sono previsti, invece bene sarebbe in quel caso un potenziamento e ampliamento.

Credo che sia un dovere e un diritto dei consiglieri comunali entrare in possesso di questi documenti per poter capire meglio quale è soprattutto il futuro delle Farmacie Comunali, che ricordo per noi sono da sempre state un presidio assolutamente fondamentale, che per quelle che sono le nostre possibilità abbiamo sempre difeso.

Le chiedo cortesemente, Presidente, di farsi tramite perché già in giornata si possano ricevere questi documenti.

Grazie mille.

SANTI Ubaldo- Gruppo Misto

Voglio fare alcune precisazioni doverose, anche per me stesso, soprattutto per me stesso, perché io vorrei ricordare a tutti che (lo ha ricordato di corsa anche Pirondini) il motivo per cui l'asta è andata deserta, cara Lodi, non è perché siamo fortunati.

Ma ci vogliamo rendere conto quando diciamo queste cose che vanno un attimino pensate prima di essere dette?

L'asta è andata deserta per una ragione semplice: perché c'era un'inchiesta e c'è tuttora un'inchiesta aperta per turbativa d'asta. È una cosa che sembra quasi che la si voglia negare, ma le Farmacie sono ancora in house perché c'è stato un esposto alla Magistratura, non perché siano cambiate le cose, perché c'è un esposto vigente in Magistratura per turbativa d'asta, che io avevo fatto anche per concussione.

Quindi l'esposto è ancora vivo e l'inchiesta è aperta, ed è per questo che non si sono presentati all'asta quando è stata indetta, perché c'era la Magistratura che attenzionava e radiografava qualunque soggetto si fosse presentato.

Spero che questo sia, una volta per tutte, chiaro! Perché non c'era la possibilità di tenerle in house se non ci fosse stato un elemento straordinario a bloccare la situazione. Adesso tutti quanti le vogliamo tenere, prima si dice di "no" e si va contro le proprie convinzioni e i propri convincimenti, come è stato provato e dimostrato e adesso tutti quanti siamo d'accordo per tenerle in house.

Questo è veramente scandaloso. Bisogna dire le cose come stanno, c'è una responsabilità politica di chi fino all'altro giorno le voleva vendere e adesso se le tiene in tasca, e il motivo per cui l'amico Catapani è ancora lì non è perché ci sia bonarietà da parte del nostro Sindaco nei suoi confronti, perché la Lega adesso ha cambiato idea e si vuole tenere anche lei le farmacie in house. Questa è la pura e sacrosanta verità! Il motivo per cui sono lì è perché c'è ancora un'inchiesta questa per turbativa d'asta, non è fortuna.



COMUNE DI GENOVA

Io non posso sentire queste scelleratezze neanche dagli amici della minoranza, perché non c'è nessuna fortuna che ha fatto sì che queste farmacie rimanessero ancora in house. È chiaro questo?

Bene, ho finito.

TERRILE Alessandro Luigi – P.D.o

Nel ringraziare il collega Santi per il lavoro che ha fatto su Farmacie, mi permetto però di dire che io non ho capito qual è il futuro di Farmacie Comunali.

Preso atto che la vendita non è proseguita per le ragioni di cui abbiamo sentito, vorrei capire (purtroppo però penso anche che chi deve dare risposta non sia l'amministratore avvocato Catapani, piuttosto l'azionista di Farmacie Genovesi, quindi il Comune), non ho capito se Farmacie sono lì parcheggiate in attesa che arrivi un nuovo acquirente o se invece il Comune di Genova, come azionista al cento per cento di Farmacie Comunali intenda sviluppare un piano industriale che permetta di mettere Farmacie non sono in grado di competere nel mercato ma anche di erogare quel servizio sociale di cui anche i rappresentati sindacali, che ringrazio, hanno parlato.

Mi sembra di capire che forse Campora si è dovuto staccare, ma allora chiederei comunque a Catapani che notizie ha da parte del Comune, cioè siamo qui in attesa di fare un nuovo bando? Siamo qui in attesa di trovare il nuovo acquirente? Oppure Farmacie Genovesi è una società che rimarrà comunale e quindi elaborerà una sua strategia, non dico di lungo termine, ma di medio termine? Questo credo che sia una prospettiva, una risposta che è dovuta. Io l'avevo già fatta anche in precedenti Commissioni su Farmacie Comunali, ma mi sembra che la risposta per adesso è semplicemente: "allo stato non si vende". "Allo stato" vuol dire che domani si può vendere? Che dopodomani si venderà?

Credo che questa sia una risposta a cui avere diritto di avere notizie non solo i lavoratori di Farmacie Genovesi ma anche i cittadini genovesi.

Grazie.

CAMPORA Matteo- Assessore

Sono d'accordo con gli interventi che ci sono stati, sul fatto che si debba riaggiornare la Commissione, per due motivi.

Il primo motivo. Alcuni documenti ovviamente sono già disponibili, pensiamo al bilancio del 2019, sono disponibili sul sito di Farmacie, se altri documenti non sono disponibili naturalmente invito il Presidente a fornirli, se non in giornata nei prossimi nei prossimi giorni, perché sono documenti importanti che stanno plasticamente a evidenziare come il lavoro che è stato fatto è un lavoro veramente di grande qualità e di grande pregio; lo dicono anche i numeri, basta guardare il bilancio del 2019 e vediamo che rispetto al 2018 abbiamo una crescita



COMUNE DI GENOVA

del due per cento del margine operativo lordo, abbiamo una crescita del due e mezzo per cento, abbiamo cioè tutta una serie di indicatori finanziari, in particolare il risultato operativo che è aumentato di sei punti, quindi da 1,9 del 2018 è andato al 7,2. Il more sulle vendite, il margine operativo lordo è salito di due punti e mezzo.

Questi sono tutti numeri che naturalmente sono pubblici, ed aumentato anche quello che è il risultato di esercizio che era intorno ai 200.000 euro.

Quindi questi sono dati importanti che naturalmente devono essere aggiornati rispetto a questo 2020.

Innanzitutto voglio precisare una cosa: coi sindacati c'è un rapporto continuo, poi lo dirà anche Cattapani; credo che Cattapani negli ultimi sei mesi, ve lo potrà confermare lui, ha incontrato costantemente i sindacati e, per quanto riguarda la mia persona, tutte le volte che mi viene chiesto un incontro ci incontriamo. Ci siamo incontrati due settimane fa, ci siamo incontrati quest'estate, quindi da questo punto di vista c'è, come sempre, come è doveroso, come lo dobbiamo fare, come faccio anche all'interno delle altre aziende che seguo, vi è la massima disponibilità sia quando le cose vanno bene e sia, soprattutto, quando ci sono dei problemi.

Sicuramente questa è un'azienda che, rispetto a molte altre aziende, ha meno problemi, ha molte più potenzialità e questo rapporto aziendale, a livello aziendale che ci deve essere con l'azienda sicuramente col Presidente mi pare ci sia, e so che il Presidente è anche apprezzato da questo punto di vista per la sua disponibilità e per trovare sempre quelle soluzioni, che sono le soluzioni giuste.

Naturalmente il 2021 è un anno dove occorrerà fare investimenti, quindi quando si parla di fabbisogno di personale dobbiamo tener conto che occorre equilibrare quelli che sono gli investimenti, perché se non si investe l'azienda non può crescere, e che quindi riguarda un apertura del terminal sul quale ricordo alla Consigliera Lodi faceva chiedeva se c'erano dei ricorsi.

I ricorsi erano stati fatti dalla Vincenzi e poi portati avanti da Doria, non era un ricorso ma si erano costituiti per difendersi, perché vi era stato un ricorso da parte di un farmacista che aveva impugnato la decisione presa dalla Giunta Vincenzi che era quello di esercitare il diritto di prelazione sul terminal traghetti.

... l'esercizio della prelazione del Comune vi sono stati dei ricorsi, questi ricorsi sono stati portati avanti e sono stati vinti. Adesso non ricordo se l'ultimo Consiglio di Stato si è espresso sul finire della Giunta Doria e sull'inizio del nostro mandato, questo non lo ricordo, ma è chiaro che la volontà dell'Amministrazione nel corso degli ultimi dieci anni era stato quello di aprirlo, quindi di aprire quel terminal, quindi non credo ci siano particolari questioni.

Sappiamo che in passato vi è stato un ricorso da parte di un farmacista ma vi è stata la difesa portata avanti a iniziare dal 2009, dal 2010, per andare avanti al 2014, 2015.



COMUNE DI GENOVA

L'altro tema che ritengo importante e che è stato affrontato è il tema relativo a cosa possono fare di più le Farmacie Genovesi in relazione al periodo che stiamo vivendo. Su questo credo che possa essere opportuno, anche in una prossima Commissione, coinvolgere l'Assessore Nicolò, che il neo Assessore alla Salute, perché effettivamente dalle parole che ho sentito, e visto che l'abbiamo con noi in Giunta da pochi giorni ritengo che sia uno spunto interessante, perché abbiamo la possibilità di avere un medico in Giunta che ha questa delega particolare, nuova, e nuova anche rispetto ai compiti che ha il Comune, che però in questo momento vuole essere molto attento al tema della salute e al tema del COVID, possa essere utile, una prossima Commissione, coinvolgere anche l'Assessore Nicolò, per chiedere a lui anche che tipo di ausilio possiamo dare; occupandomi io, grossomodo, dell'indirizzo e del controllo dei numeri e di questi aspetti, ovviamente non occupandomi dell'organizzazione dell'azienda di cui giustamente se ne deve occupare il presidente e il direttore.

Sui temi che sono stati citati su cause, contro cause e indagini ovviamente non dico nulla, perché non ne sono neppure a conoscenza, personalmente, dell'esistenza di indagini in quanto presumo che ci sia il segreto istruttorio, se ci sono delle indagini le staranno portando avanti la Magistratura verso la quale abbiamo massima fiducia. Credo che una prossima Commissione possa essere utile proprio per affrontare non tanto quello che è stato fatto ma quello che è la prospettiva, cercando di illustrare in maniera più ampia come si vuole aprire al terminal traghetti, quante persone potranno lavorare al terminal traghetti, quelle che possono essere anche le previsioni di fatturato perché tutta una serie di indagini sono state fatte, così come la necessità di investimenti sugli uffici, perché il bene può essere conferito dal Comune, naturalmente col beneplacito e col voto del Consiglio comunale, però occorrerà mettere anche a budget degli investimenti; quindi da una parte sono investimenti che avranno un ritorno sotto quello della Farmacia, ma è necessario calibrare bene la parte investimenti e la parte personale.

Su questo occorre che, credo che sia già aperto anche in azienda un tavolo di natura sindacale, dove da una parte sappiamo tutti che anche sindacati e i consiglieri un po' tutti apprezzano questa apertura, perché dà una prospettiva nuova e una prospettiva più ampia, una prospettiva anche di avere ancora più utili e una prospettiva di aumentare il personale, per fare questo occorre tenere in piedi gli investimenti che saranno necessari in questa farmacia, facendo anche un piano che permetta poi alla farmacia di ben operare, con un livello di personale adeguato, e nello stesso tempo di fare una verifica di quelle che sono le diverse situazioni che ci sono le altre farmacie, si parlava del piano del fabbisogno, anche in relazione a quelle che potrebbero essere le uscite.

Questa è una di quelle Commissioni, quando parliamo di aziende, dove si vedono dei numeri importanti che non sono frutto del caso, sono frutto del lavoro che è stato svolto in questi anni dal Direttore Generale che è ormai da molti anni che guida l'azienda; i suoi numeri ci dicono che nel corso degli ultimi cinque anni



COMUNE DI GENOVA

l'azienda ha sempre fatto dei balzi in avanti. Bisogna continuare a consolidare e su questo voglio esprimere apprezzamento nei confronti del Presidente che questo anno ha dato una sua impronta soprattutto, lo sottolineo, anche nei rapporti con il personale e credo che ci sia stato anche giovamento a seguito della sua della sua investitura.

Io ringrazio tutti i Consiglieri e ribadisco la mia doverosa disponibilità a organizzare prima della chiusura natalizia un'altra Commissioni, in modo tale che possiamo entrare più nello specifico, al di là di quelli che sono stati i risultati che sono già ovviamente pubblici, relativi al bilancio 2019.

Grazie.

AVV. CATTAPANI Massimiliano - A.U. Farmacie Comunali Genovesi

Grazie Presidente.

Cercherò di essere sintetico e di rispondere in maniera più esaustiva possibile.

Come ha anticipato e ha detto l'Assessore Campora, dall'inizio del mio mandato ho cercato, sotto il profilo del rapporto col personale e con le organizzazioni sindacali di essere il disponibile possibile al dialogo e alla raccolta delle istanze che arrivano dai dai lavoratori e dalle organizzazioni, e questo credo che non sia in discussione. Certamente, come tutte le cose, le questioni e le problematiche hanno necessità di tempo per essere risolte.

Durante quest'anno, come ho brevemente elencato durante il mio primo intervento, sono stati realizzati diversi interventi importanti, come ricordavo anche in materia di anticorruzione, che sono degli aspetti rilevanti e che comportano tempo, anche questi, per essere realizzati e sono stati tutti realizzati secondo quelle che erano le previsioni e che erano anche dei chiari obiettivi di DUP e che, quindi, quest'anno viene conseguito pienamente.

Chiaramente tutto questo comporta un lavoro intenso e un impegno intenso.

Certamente non siamo ancora riusciti a realizzare e a mettere a posto tutti i tasselli e tutte le problematiche che ci sono. Devo dire non di particolare complessità nella risoluzione, ma naturalmente anche lì occorre confronto, dialogo, e questo anche con le organizzazioni sindacali non è mancato.

Certamente non mi sfugge, ne sono completamente consapevole, che la mappa organizzativa del personale e quindi quello che sono anche le esigenze o le criticità possono esserci, ne abbiamo discusso con le organizzazioni anche in diverse occasioni, in diversi tavoli, il tutto non si risolve certamente solo con il riconoscimento del premio, come è stato correttamente evidenziato, però anche questo è un aspetto che sono convinto verrà risolto. La difficoltà è sempre quella di trovare il giusto equilibrio tra l'organizzazione del lavoro e/o il potenziamento anche del personale e delle risorse, che tra l'altro era stato evidenziato anche nella



COMUNE DI GENOVA

precedente RTA e i costi dell'azienda. Teniamo presente che gli investimenti a cui l'azienda andrà incontro, e già in grande parte ha sostenuto, sono investimenti di natura economica importante; il costo del personale non è segreto a nessuno, è un costo che incide in maniera rilevante su questa società e quindi il giusto punto di equilibrio tra le istanze dei lavoratori e i costi dell'azienda è un punto che deve essere ovviamente raggiunto, per non compromettere un aspetto in favore dell'altro.

Vengo al secondo aspetto che è stato più volte richiesto e rimarcato. I ritardi dovuti alla disponibilità di documenti quali semestrali, RTA e piano del fabbisogno è dovuto, anche questo, a questo stato di cose, in parte, cioè nel senso che all'interno della struttura amministrativa vi sono delle oggettive difficoltà che passano proprio anche dalle risorse e quindi anche lì deve essere implementato e potenziato il meccanismo anche della elaborazione e disponibilità dei dati, che anche quelli sono tutti aspetti che necessitano di molto tempo per essere elaborati, a differenza magari di altre strutture o di altre partecipate che hanno, a partire dalla disponibilità degli spazi in cui collocare le risorse necessarie, hanno magari tempistiche più rapide e più veloci rispetto alle nostre perché abbiamo questo tipo di problematica, unità poi anche un po' a un invecchiamento di quelli che sono gli stessi sistemi di elaborazione dei dati informatici, e anche il fatto di dipendere anche da AMIU e dai loro sistemi informatici (faccio esempi molto banali) anche della stessa gestione della posta elettronica non aiuta, perché sicuramente siamo sempre un po' in difficoltà.

Certamente il mio impegno è quello di rendere disponibili questi dati, e qui quindi accolgo le richieste del Consigliere Pirondini, ma anche del Consigliere Crivello, di rendere questi dati disponibili nel più breve tempo possibile. Taluni di questi documenti sono sostanzialmente già stati elaborati, quindi si tratta solamente di trasmetterli e di renderli disponibili alla Commissione. Nella giornata odierna probabilmente non riuscirò a renderli disponibili tutti, vedo quello che riesco a fare nella giornata odierna, già a trasmettere qualcosa e a brevissimo rendere disponibili anche tutti gli altri documenti, per rendere giustamente edotta la Commissione di quelli che sono anche i dati numerici.

La rappresentazione che ho dato della società, inizialmente, non è frutto di fantasia, non è frutto di mie elucubrazioni ma sono frutto di dati che io ho già a mia disposizione e ho già visto. In questi documenti naturalmente verranno esplicitati in maniera più chiara e leggibile.

Sotto altri punti di vista, l'assenza in questa sede del Direttore Generale non mi consente di fornire altri tipi di risposte più tecniche sotto alcuni aspetti, e mi riferisco a questioni che sono state anche sollevate dalla Consigliera Bruccoleri, che ringrazio, perché sono ci sono alcuni aspetti per i quali avrei necessità di dati più puntuali sulle domande che sono state fornite. Sicuramente posso dire che come Farmacie ci stiamo muovendo e siamo sempre attenti a quelle che sono le evoluzioni, purtroppo non sempre particolarmente chiare e



COMUNE DI GENOVA

oserei dire talvolta ondivaghe della situazione del COVID e quindi anche dei testi, dei tamponi e di tutto quello che deve essere fatto in favore della cittadinanza.

Sotto un altro punto di vista siamo stati forse tra i primi a costituire nelle aziende partecipate il comitato anti COVID, presieduto anche direttamente dal sottoscritto, proprio a tutela e ovviamente che vi fanno parte anche il medico competente, le varie rappresentazioni, l'RSPP eccetera, a tutela dei lavoratori e quindi è sempre molto attentamente monitorata la situazione, quindi anche per poter potenziare quello che può essere un eventuale intervento nel più breve tempo possibile laddove venissero a crearsi delle criticità.

Sotto altri punti di vista naturalmente do anch'io la mia assoluta disponibilità ad un'altra Commissione, a breve, su cui ragionare anche sui dati e sui documenti che renderemo a breve disponibili.

Ho concluso.

BRUCCOLERI Mariajosè- Italia Viva

Solo per dire che non ho ricevuto nessuna risposta alle mie domande, quindi per correttezza ci tengo a ribadire quattro concetti che se riaggiorniamo questa Commissione, dato che non mi è stato fornito alcun dato, vorrei che si potesse sottolineare eventualmente anche con la presenza dell'Assessore Nicolò.

Il dato del CUP è un dato che è arrivato tra ieri e l'altro ieri, quindi dovrebbe essere abbastanza disponibile, vorrei sapere quanti CUP nell'ultimo trimestre hanno effettuato Farmacie Comunali anche diviso (per cortesia) per farmacia, perché questo è un servizio che incrementerebbe non solo il servizio per i cittadini ma anche una remunerazione, anche bassa, per le varie farmacie senza un implemento del personale, ma solo con l'ampliamento del servizio.

Secondo dato. Le auto analisi le fate? Non le fate? Le avete continuate a fare? Non le avete continuate a fare?

Terzo dato Come il Comune di Genova si è interfacciato con la Regione per la dispensazione dei vaccini antinfluenzali? Si è mosso? Non si è mosso? Si è interfacciato per la possibile svolgimento di questo servizio?

Quarta domanda. I tamponi rapidi sierologici. Ha intenzione il Comune di Genova di interfacciarsi anche lì con Regione Liguria per incentivare questo tipo di servizi che andrebbe a congestionare tutte le ASL e il servizio di tamponamento delle persone?

Se non è possibile darmi una risposta oggi, che però si decida una data imminente per una prossima Commissione, perché sono temi importanti e i cittadini non possono aspettare l'arrivo del vaccino anti COVID per poter effettuare quello anti influenzale. Quindi penso che sia importante subito calendarizzare un'altra Commissione, eventualmente, se questa non sia ... non si può avere accesso a questi dati, eventualmente, come ho già detto anche con l'Assessore responsabile. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

REMUZZI Luca- Presidente

Non vedendo altre persone prenotate direi che si può procedere con l'aggiornamento.

Ringrazio tutti, ringrazio gli auditi, ringrazio l'Amministratore Unico Cattapani, ringrazio voi consiglieri ringrazio gli uffici Commissioni e ovviamente i tecnici che ci hanno dato supporto.

Grazie mille e buona giornata.

E S I T O:

Aggiornamento situazione economico-gestionale di Farmacie Genovesi. Sono previste audizioni.	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 11.46 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE

(Luca Remuzzi)

(documento firmato digitalmente)